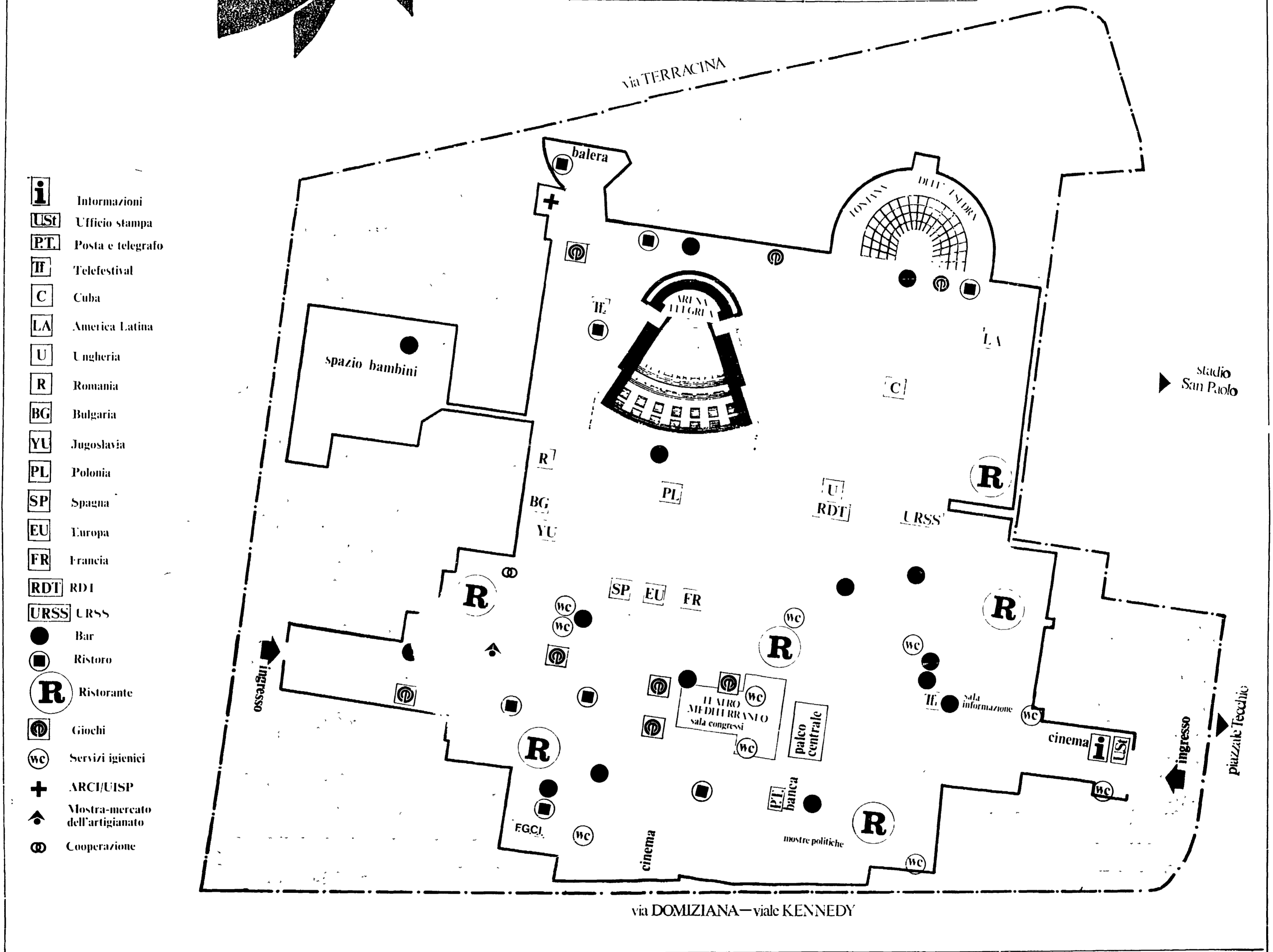


festival nazionale de l'Unità / Napoli

4-19 SETTEMBRE - MOSTRA D'OLTREMARE



Quattro ragioni nell'interesse di Napoli

Il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ci ha fatto pervenire un messaggio di saluto per il Festival che qui pubblichiamo.

Come sindaco di Napoli, credo di poter esprimere — conoscendo l'elevato livello culturale e il prestigio internazionale acquisito dalla manifestazione — l'interesse e la viva attesa dei miei concittadini per il Festival nazionale dell'Unità, che per la prima volta si svolge nel Mezzogiorno.

L'interesse e l'attesa sono suscitati in particolare da una serie di motivi:

1) Siamo in pieno di una profonda crisi economica, le cui conseguenze sono state pagate soprattutto dalle popolazioni meridionali e da Napoli in particolare. Tuttavia il voto del 20 giugno ha dimostrato che nel paese esistono sufficienti forze per invertire la rotta, per avviare un processo di complessiva rinascita del paese. Ebbene Napoli, per la prima volta — dopo le storiche 4 Giornate — con il voto del 15 giugno e poi con quello del 20 giugno si pone all'avanguardia di questo processo di rinnovamento economico e sociale. Il fatto che il Festival si svolga a Napoli è già un riconoscimento di questo ruolo; il Festival, però, vedrà svolgersi di una ric-

ca serie di dibattiti, di incontri, di tavole rotonde su temi specifici che ci interessano particolarmente, come quelli dedicati a «Lo sviluppo del Mezzogiorno», «Il governo delle grandi città», «Il Mezzogiorno e lo stato democratico dal referendum al 20 giugno», «La Campania e la sua storia», «Il Mezzogiorno e la riconversione industriale», «Il Mezzogiorno e l'agricoltura».

2) Napoli è una città che, per la sua posizione geografica, per il suo porto e per il suo passato, è massimamente interessata allo sviluppo pacifico delle relazioni internazionali, sotto ogni profilo: da quello artistico-culturale a quello economico-commerciale. Di conseguenza la città ha sempre guardato con interesse allo sviluppo economico e all'indipendenza politica dei paesi del Mediterraneo, dell'Africa e del terzo mondo. Anche per questo motivo noi vediamo con soddisfazione che la città diventerà, durante le giornate del Festival, il centro di manifestazioni internazionali, non solo per i dibattiti che su queste questioni si terranno all'interno del Festival, ma anche per le numerose delegazioni straniere che converranno nella nostra città.

3) Un terzo motivo di interesse del Festival è più specificamente culturale e turistico. Noi non sottovalutiamo certo il fatto che

il Festival richiamerà nella nostra città un flusso di visitatori dell'ordine di oltre un milione ed i riflessi positivi che ne deriveranno per diversi operatori turistici, sia pure per un breve periodo di tempo. Naturalmente, ci rendiamo conto che questo interesse dipende in primo luogo dalle manifestazioni culturali, artistiche, teatrali di livello internazionale che si svolgeranno nelle due settimane del Festival. Ciò dimostra che la nostra città può rilanciare il proprio turismo, diventando punto di riferimento di un turismo anche culturale, che arricchisce e valorizza le stesse bellezze naturali e archeologiche che la città può vantare.

4) Infine, come amministrazione comunale, noi guardiamo con interesse all'uso nuovo che i comunisti faranno della Mostra d'Oltremare, restituendo alla città, per un uso sociale, una struttura finora in buona parte abbandonata.

E' inutile sottolineare, infine, che i cittadini napoletani e l'amministrazione comunale si prodigheranno per accogliere nel modo migliore e rendere piacevole il soggiorno di tutti i visitatori e delle delegazioni straniere in particolare.

Maurizio Valenzi

Una scelta giusta per una città nuova

Giuseppe Iacono, presidente della amministrazione provinciale di Napoli, socialista, ha inviato al nostro giornale — in occasione del Festival nazionale — il saluto che qui pubblichiamo.

Ai compagni comunisti consentiti a Napoli per il festival nazionale de «l'Unità» e al saluto fraterno della Giunta provinciale e mio personale.

La scelta della città di Napoli a sede del festival de «l'Unità» è stata particolarmente felice.

Proprio in questa città — capoluogo della nostra provincia e della nostra regione — si evidenziano le contraddizioni mostruose del capitalismo: la miseria, la disuguaglianza economica e sociale, gli squilibri territoriali tra il Nord e il Sud del nostro paese, le disfunzioni amministrative e soprattutto il dramma della disoccupazione.

Questa città, questa provincia e questa regione chiedono con decisione un nuovo ordine economico e sociale più giusto e più umano: un «ordine nuovo» ed uno «spirito unitario».

Per affrontare e risolvere questi problemi che si sono innanzi per la mancata attuazione delle riforme di struttura nel nostro

paese e necessario il contributo di tutte le forze democratiche.

Chi veramente crede nella democrazia politica delineata nella Costituzione della Repubblica fondata sul lavoro e nata dalla gloriosa Resistenza al fascismo, chi veramente vuole eliminare gli squilibri, i favoritismi, le clientele ed il pre-apocismo, ha l'occasione storica di dimostrarlo a Napoli, nel Consiglio comunale di Napoli e nel Consiglio provinciale, dove non esistono maggioranze tradizionali né numericamente, né — quel che più conta — politicamente.

Quindi unità d'azione e di intenti di tutte le forze democratiche e popolari per la costruzione di un ordine nuovo, per risollevare le sorti della nostra città e della nostra provincia.

Questa è la proposta politica che sia il PCI sia il PSI hanno fatto nelle assemblee elettive della nostra città e della nostra provincia.

Quando si parla di politica di unità e di intenti per la costruzione di un nuovo ordine sociale non si può non ricordare Antonio Gramsci che fu l'elaboratore della teoria del «blocco storico» e che — per una testimonianza permanente — propose di chiamare il giornale dei comunisti italiani «l'Unità».

Questo giornale ha condotto grandi battaglie per i lavoratori italiani. Con i suoi 1.119.000 lettori è uno dei più grandi quotidiani italiani a diffusione nazionale, con le sue numerose edizioni è vicino a tante realtà locali del nostro paese, con le sue iniziative fa partecipare alla propria vita tutti i suoi lettori.

Ai compagni comunisti vada infine l'augurio sincero di rendere sempre migliore e sempre più autorevole il loro giornale perché il loro partito ed il loro giornale sono determinanti per realizzare in Italia una società anticamente democratica, effettivamente libera e necessariamente socialista.

Giuseppe Iacono

Incontro alla Regione

Venerdì 17, promossa dal Presidente della Giunta regionale della Campania, Caspare Russo, e dalla Presidenza del Consiglio, si terrà un incontro con i rappresentanti delle delegazioni estere presenti al Festival.